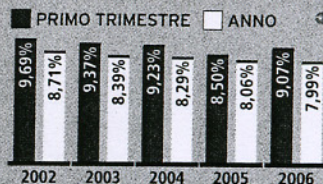


Uno dei 617 incidenti che, in media, si verificano ogni giorno in Italia.



SINISTRI MOLTO FREQUENTI

La frequenza degli incidenti in Italia: % sul totale delle auto.



«Check Box» ha misure compatte: meno di 10 centimetri per 14,5.



SICUREZZA STRADALE | IL BREVETTO DI UN'AZIENDA EMILIANA

UNA «SCATOLA NERA» ANCHE IN AUTOMOBILE

L'istituto di vigilanza sulle assicurazioni italiane sta sperimentando un nuovo sistema di controllo. Si chiama «Check Box» e traccia rigorosamente i 60 secondi che precedono e seguono l'incidente.

di ROBERTO CARMINATI

La «scatola nera» dagli aerei trasloca nelle automobili: con una sperimentazione, promossa dall'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap), che è partita in marzo e riguarda più di 17 mila clienti assicurativi suddivisi per classi di rischio e cavalli fiscali. In cambio della collaborazione, costoro otterranno sconti sino al 10% sulle loro polizze Rc auto.

Se la sperimentazione andrà a buon fine, il dispositivo «Check Box», che serve a controllare le dinamiche degli incidenti stradali, diventerà un business prezioso per il suo produttore **Metasystem**, di Reggio Emilia, e per **Octo Telematics**, la sua divisione servizi di Roma. «Nel 2006» dice a *Economy* Fabio Sbianchi, 45 anni, direttore generale di Octo Telematics, «la scatola nera ha generato guadagni per 40 milioni di euro e quest'anno l'obiettivo è di raddoppiare il mercato».

Nel 2006 i clienti di Metasystem, fra l'Italia e il resto d'Europa, erano circa 150 mila, ma alla metà di aprile hanno già superato quota 300 mila. Gli accordi con alcune fra le compagnie leader in

Austria, Regno Unito e Spagna, offrono ulteriori possibilità di espansione: all'estero, l'intenzione è quella di distribuire almeno 70 mila sistemi in 12 mesi.

I vantaggi, garantiscono nei due quartieri generali dell'azienda, a Reggio e Roma, sono generalizzati: monitorare con precisione le modalità di un sinistro significa dare un calcio alle frodi, riducendo i costi privati e sociali delle polizze. Check Box è un concentrato di innovazione made in Italy: mette insieme le tecnologie Gsm e Gprs per mantenere le vetture in continuo contatto con il centro raccolta dati gestito da Octo Telematics. Il Gps serve per seguire la posizione e gli spostamenti delle vetture. Ma il cuore dell'apparecchio è il cosiddetto «accelerometro»: «È un processore» spiega Sbianchi «che registra e cancella di continuo le frenate e le accelerazioni di un veicolo. Al momento di un impatto violento,

però, si blocca e conserva nella memoria i quaranta secondi che precedono l'urto e i venti che lo seguono».

UN ELETTROCARDIOGRAMMA. Si crea così una specie di «elettrocardiogramma dell'incidente». I dati, dice il direttore generale, sono elaborati dal centro servizi, che traccia un quadro rigoroso dell'accaduto. L'obiettivo è spalancare la strada alle formule personalizzate, come il modello «pay per use» già adottato da società come Unipol, Aurora, Generali, Sara e Axa.

Ma al di là del business l'iniziativa istituzionale targata Isvap, che ha scelto Metasystem e Octo nel 2005 dopo una gara internazionale da 5,5 milioni di euro, ha scopi preventivi. La speranza degli assicuratori è che un monitoraggio continuo del comportamento al volante possa ispirare una condotta più virtuosa, specie presso categorie come i giovani neopatentati. Gli stessi che, in occasione della «Giornata europea della sicurezza stradale», lo scorso 27 aprile, sono stati chiamati a firmare un documento sulla guida senza rischi. A vantaggio dell'adozione dell'apparecchiatura giocano anche le sue dimensioni compatte (9,5 centimetri per 14,5, per 3 di spessore), la sua semplicità d'installazione – l'operazione di collegamento dura al massimo un'ora e mezzo – e il suo costo relativamente basso: 80-100 euro, comprensivi di montaggio e servizi postvendita.



L'ESPLOSIONE

Nel 2006 «Check Box» ha generato guadagni per 40 milioni: e quest'anno raddoppiamo.

FABIO SBIANCHI
Octo Telematics